

RICCI. In primo luogo osserverò all'onorevole preopinante che, quand'anche si fossero indebitamente annullati dei voti dati all'avvocato Borelli, questo, anziché tendere a confermare la nomina fatta, sarebbe un altro motivo per annullarla. Infatti, ciò non farebbe che dimostrare un'ommissione ed irregolarità di più avvenuta nel secondo collegio di Nizza in occasione della nomina del signor Laurenti-Robaudi. Ma venendo a rispondere più direttamente all'eccitamento fatto, dirò che sei soltanto sono i bollettini trasmessi, i quali possano accennare al signor Borelli. Di questi uno realmente pare che non contenga sufficienti indicazioni.

Quanto agli altri 5, l'ufficio non crede che possano essere rifiutati. Ma, aggiungendo anche questi sei al numero di voti da esso ottenuti, il totale non verrebbe a pareggiare quello degli altri due candidati. Per la qual cosa, a giudizio dell'ufficio, il signor Borelli non avrebbe conseguito il numero sufficiente per entrare in ballottazione, mentre l'avrebbe invece raggiunto l'avvocato Gualdi.

I bollettini dati a favore del signor Borelli, e che vennero trasmessi alla Camera, sono stati esaminati, ma non bastano quelli riconosciuti tali da indicare sufficientemente la persona del signor Borelli per fargli avere maggiori voti del signor Laurenti-Robaudi.

MOIA. Dirò solo due parole per una questione di fatto.

L'onorevole deputato Ricci ha detto che di queste sette bollettini riguardanti il signor Borelli, sei soltanto sarebbero giudicati validi. Or bene, aggiungendo questi sei agli altri 106 dal medesimo conseguiti, ne verrebbe che il signor Borelli ottenne voti 112.

L'onorevole Ricci avendo poi soggiunto che sui tredici bollettini contestati, undici furono giudicati validi per il signor Gualdi, che ne aveva ottenuti 101, in guisa che aggiunti a questi formerebbero pure il numero di 112, ne risulterebbe che ambidue questi candidati avrebbero conseguito un pari numero di voti, così che, se non vi fosse che questa circostanza, non rimarrebbe più a vedere se non quale dei due fosse maggiore d'età. Io non credo, lo dico di passaggio, che qualora questi bollettini, che sono stati contestati, possano giudicarsi validi, ciò sia un motivo di più per l'annullamento di questa elezione.

Del rimanente la Camera non vuole decidere ora siffatta questione; ci riserviamo tutti di studiarla, per dare poi sopra essa un voto coscienzioso.

BERTINI, relatore. Mi giova fare osservare all'onorevole deputato Ricci, che nell'esame dei bollettini, se non erro, soli quattro sono stati riconosciuti validi per l'avvocato Borelli; su due di essi fuvvi dubbio; anzi su tre. Per conseguenza non poteva essere il caso che questo dovesse essere posto in ballottaggio.

Ora poi ripeterò, per quanto lo permette la forza de' miei polmoni (*Harità*), che mi pare di avere detto abbastanza chiaramente che l'ufficio IV, dopo fatto attento esame delle schede ammesse agli atti, e deliberato che undici di esse dovevano essere dichiarate valide per il sacerdote Giuseppe Gualdi, conchiuse all'unanimità di proporre alla Camera l'annullamento di questa elezione; ma siccome si trattava di pronunciare intorno al merito ed all'importanza delle tre proteste, l'ufficio aveva giudicato più prudente di sospendere la relazione, e di far deporre nella segreteria della Camera le carte relative alla elezione in discorso, affinché tutti i deputati potessero prenderne conoscenza, e che in seguito il relatore sarebbe stato agli ordini della Camera per riferirne.

PRESIDENTE. Si tratta dunque di sospendere per ora la deliberazione...

MOIA. La Camera stabilisca un giorno...

PRESIDENTE. Possiamo fissare domani.

CAVOUR G. Parmi che il tempo sia troppo breve; dopo tutto quello che è stato detto, questa elezione richiede qualche studio.

Avendo avuto l'onore di far parte dell'ufficio IV, dirò alla Camera una delle circostanze che hanno motivato il voto dell'ufficio, e ciò per iscolparlo di alcuni appunti che gli sono stati fatti dall'onorevole Polto. L'ufficio vedendo quelle proteste così gravi, che sembrano gittare un biasimo severissimo sopra l'ufficio elettorale di Nizza, avrebbe stimato suo dovere di procedere ad un'inchiesta od a qualche maggiore informazione, se non ci fosse stato, a parere dell'ufficio, un motivo di nullità perentorio, che al di fuori di tutte le accuse rendeva la elezione nulla. Ma, ora che il pubblico avrà cognizione di queste proteste, le quali spero saranno alquanto esagerate, poichè se non fossero tali, farebbero gran torto ad alcune persone, mi pare che debba la cosa essere un po' più studiata, e che sia bene si possa, dai singoli deputati, prendere cognizione di questi bollettini male scritti, ma che in parte credo dovessero essere attribuiti ai rispettivi candidati, e quindi male a proposito annullati.

Ricorderò a questo proposito alla Camera il precedente che si è seguito nell'elezione dell'onorevole Biancheri: allora le carte sono rimaste otto giorni deposte alla segreteria. In questo caso forse otto giorni sarebbero troppi; onde proporrei che rimanessero almeno deposte fino a lunedì; che quindi fosse fissato il giorno di lunedì per la relazione definitiva di quest'elezione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Polto.

POLTO. Io aveva già presa per buonissima la dichiarazione del signor relatore, che si fosse espresso con tutta la forza dei suoi polmoni; quanto a me protesto che non ho potuto bene comprendere dalla sua relazione, o almeno dal tono in cui fu enunciata, che l'ufficio all'unanimità avesse proposto l'annullamento. (*Sì! sì!*) Se ciò è vero, io sono il primo a confessare che ebbi torto, perchè se il relatore con tanta forza, come asserì, lo ha espresso, io dal canto mio con ben poco senno avrei potuto sollevare la mozione da me fatta, e sarebbe stato il fallo tutto mio. Del resto, così fu inteso anche da parecchi.

Questa è una dichiarazione che io debbo alla circostanza dell'aver io notato essere questi reclami di tal peso che l'ufficio, nel giudicarli, non avesse potuto peritarsi nell'esprimere un giudizio qualunque. Ma, dal momento che il signor relatore dice che non fu inteso, mentre aveva dichiarato apertamente ed altamente che l'ufficio aveva presa tale deliberazione, io mi arrendo a quella dichiarazione.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se voglia rimandare questa deliberazione a lunedì.

VALERIO. Bisognerà rimandarla a lunedì per forza, giacchè, se non m'inganno, non ci troviamo in numero.

PRESIDENTE. Possiamo rimandarla a lunedì, e le carte rimarranno intanto depositate alla Segreteria, perchè ognuno le possa esaminare.

(È rimandata a lunedì.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER ASSEGNI AL CLERO DI SARDEGNA.

FALQUI-PES, relatore. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge presentato dall'onorevole